



alla c. a. degli Alunni
del/la Dirigente e Docenti
personale ATA e Famiglie

Carissimi/e,

nonostante gli effetti spiacevoli e incresciosi di questa pandemia, i giorni scorrono rapidi e, pur nel ridimensionamento della libertà di movimento, degli spazi, delle relazioni e delle possibilità che stiamo sperimentando ormai da mesi, il Natale è ormai alle porte. Un Natale particolare, *diverso* – diciamo tutti – e in questo aggettivo percepiamo una vena di tristezza e di perdita, oltre che di limite e restrizione. Ma c'è una sfida che possiamo cogliere dentro questa rete di divieti e contenimento: la possiamo cogliere nella fatica di vivere questo tempo come occasione, opportunità di crescita e trasformazione verso una maggiore essenzialità. Essa, lungi dal diminuirci o mortificarci, può invece, tradursi in una più intensa qualità di vita, in un rinnovato equilibrio e un nuovo benessere, del corpo e dell'anima.

In questi ultimi mesi, dal faticoso avvio dell'anno scolastico, ho potuto notare in tutti (bambini, ragazzi, docenti, dirigenti, personale scolastico, genitori, famiglie) una positiva fame di vita e di futuro che è voglia di non arrendersi, non desistere, non scoraggiarsi e non mollare. L'avverto nell'attenzione e nella passione delle comunità educanti che ogni giorno, con pazienza e coraggio, scendono in campo e si rimettono in gioco, accettando la sfida del contagio con un di più di amore e di cura, perché sono pienamente consapevoli di avere in mano oggi più che mai il futuro delle giovani generazioni e di trovarsi a gestire un materiale delicatissimo, qual è la vita di ciascun alunno/a loro affidata.

Ma la vedo anche nella capacità della gran parte di voi, bambini e bambine, studenti e studentesse, di far fronte alla difficile situazione epidemica in atto, nel non ribellarsi superficialmente e sterilmente alle regole e alle misure restrittive assumendo, invece, atteggiamenti di prudenza, rigore e discrezione, senza per questo rinunciare a vivere, sognare, relazionarsi e divertirsi, cercando di mettere in atto una maggiore creatività e ingegno, di cui tutti in modi diversificati, siete "portatori sani".

Personalmente non amo soffermarmi sui soliti luoghi comuni del tipo: *i ragazzi non portano mai la mascherina, non rispettano il distanziamento, non si curano della vita degli altri*, e via dicendo ... addossando alla vostra presunta irresponsabilità la colpa del contagio. Per questo mi capita di lanciare severe occhiate a noi adulti, spesso assai poco corretti nei confronti delle misure richieste dal momento, e mi torna alla mente la saggezza popolare di mia nonna Michela che amava ripetere: *le querce non ha fatto mai le melarance, se la radice è fiacca che vuoi pretende!* Non che voglia fare del buonismo a poco prezzo, ma penso che ciascuno di noi possa fare la propria parte solo se ci sono i presupposti basilari del buon vivere civile, e in questo campo, noi adulti abbiamo responsabilità più grandi di esempio, credibilità e coerenza di vita.

Risulta strano anche a me farvi gli auguri di Buon Natale nel mezzo di questa pandemia che ha sterminato tante vite e ci ha devastato dentro, però, a pensarci bene, anche in un tempo così duro in cui sembrano essere molte di più le cose che crollano rispetto a quelle che crescono, possiamo cogliere cose belle e immaginare un futuro più vivibile e sostenibile. Quindi, eccovi una sorta di *mailing-list* di ciò che desidero per voi:

- ☆ serenità del cuore e un pizzico di salute;
- ☆ capacità di tornare a gustare le cose semplici e piccole di casa nostra, quelle banali che diamo sempre per scontate o non consideriamo mai abbastanza;
- ☆ voglia di divertirvi con i vostri familiari, che non è poca cosa!;
- ☆ capacità di ringraziare Dio, perché lo spirito del Natale: Gesù, vive dentro di noi e ci dà la forza per continuare a sognare e desiderare di essere felici.

Gloria Conti
direttrice dell'Ufficio

Buon Natale e Buon 2021 a tutti